



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 18 giugno 2014

Il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2007- 2013, convocato dal Presidente con lettera protocollo n. PG/2014/112751 del 03 giugno 2014, si è riunito in data 18 giugno 2014 alle ore 10:00 in Genova presso il Palazzo Imperiale, (Piazza Campetto, 8A), con il seguente ordine del giorno:

- 1) **esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (12 giugno 2013);**
- 2) **esame ed approvazione relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2013;**
- 3) **informativa sui seguenti temi:**
 - a) **stato di attuazione del Programma al 30 maggio 2014;**
 - b) **stato di attuazione della misura 3.2.1 - azione C (infrastrutture per l'accesso alla banda larga);**
 - c) **stato di attuazione delle attività di comunicazione;**
 - d) **stato di attuazione delle attività di valutazione;**
 - e) **stato di attuazione del rapporto sullo stato delle foreste;**
 - f) **stato di attuazione del piano di azione regionale per il contenimento e la riduzione del tasso di errore.**
- 4) **varie ed eventuali.**

Sono presenti i seguenti componenti.

Membri a titolo permanente (con diritto di voto)

- | | |
|---------------------------|--|
| 1) Paolo LAVAGNINO | Rappresentante Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura |
| 2) Luca FONTANA | Direttore del Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura |
| 3) Riccardo JANNONE | Autorità di Gestione Programma regionale di Sviluppo Rurale |
| 4) Giovanni Michele TORRE | Rappresentante del Direttore Dipartimento Ambiente |
| 5) Alberta CANEPA | Rappresentante Direttore Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia |
| 6) Paolo ROCCO | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica |
| 7) Francesco CASO | Rappresentante Autorità di Gestione POR FESR |
| 8) Claudio HAMPE | Rappresentante Autorità di Gestione PO FSE Obiettivo 2 |
| 9) Gloria MANARATTI | Rappresentante del responsabile regionale attuazione del FEP |

- | | |
|------------------------|---|
| 10) Anna IELE | Rappresentanti Ministero politiche agricole, alimentari e forestali |
| 11) Luca DE MICHELIS | Rappresentante del Distretto agricolo florovivaistico del ponente |
| 12) Alessandro LANTERI | |
| 13) Francesca MORESCO | Rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia |
| 14) Massimiliano MACCA | Rappresentante dell'Unione Regionale delle Provincie Liguri |
| 15) Massimo FERRANDO | Rappresentate di Unioncamere Liguri |

Membri a titolo consultivo (non aventi diritto al voto)

- | | |
|------------------------|--|
| 16) Valeria MAIONE | Consigliera Regionale di Parità |
| 17) Rita DE PLANO | Ufficio della Consigliera Regionale di Parità |
| 18) Simona BERTETTO | Rappresentante di Confindustria Liguria |
| 19) Maurizio OLIVERI | Rappresentante di Confcooperative |
| 20) Giovanni CERRUTI | Rappresentante di Confagricoltura |
| 21) Ivano MOSCAMORA | Rappresentante di Confederazione Italiana Agricoltori |
| 22) Fabio ROTTA | Rappresentante di Coldiretti |
| 23) Bruno SPAGNOLETTI | Rappresentante di CGIL |
| 24) Paolo CARROZZINO | Rappresentante di CISL |
| 25) Michele D'AGOSTINO | Rappresentante di UIL - UILA |
| 26) Fabrizio FERRARI | Rappresentante regionale ordine dottori agronomi e forestali |

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno ("possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR") hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

- | | |
|-------------------------|---|
| 27) Alberto STURLA | Rete Rurale Nazionale |
| 28) Francesco LICCIARDO | ATI LATTANZIO E ASSOCIATI - CONSEL (Valutatore del PSR) |
| 29) Francesca DUPONT | Liguria Ricerche |
| 30) Manlio BANCALARI | Settore - Sistemi informativi e telematici regionali |
| 31) Michela BORFIGA | Datasiel |
| 32) Luigi TORREGGIANI | Compagnia delle Foreste |
| 33) Damiano PENCO | Servizio - Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica |

Per il Settore Politiche Agricole sono presenti i funzionari Campomenosi e Ceresa e i collaboratori di Liguria Ricerche Benatti, Bursani e Acquapendente.

Assente l'Assessore, impegnato in una riunione a Roma, come da regolamento interno, il Direttore del Dipartimento assume la presidenza del Comitato. E' verificata la presenza del numero legale; quattordici (su diciotto) partecipanti con diritto di voto.

Fontana. Dichiaro aperti i lavori del Comitato.

Punto 1) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (12 giugno 2013)

Fontana. L'ordine del giorno prevede l'esame e l'approvazione del verbale della precedente seduta del Comitato. Non essendoci richieste di interventi sul punto in esame, pone in votazione il verbale della seduta precedente. Il verbale è approvato all'unanimità.

Punto 2) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2013

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Acquapendente. L'attenzione è concentrata su quello che è il cuore della relazione (capitoli 2 e 3)

Capitoli 2 e 3. Realizzazione fisica e finanziaria. Riepilogo per asse nell'anno di riferimento (2013) e nel periodo 2007/2013. Rimanda al successivo punto all'ordine del giorno (aggiornamento dello stato di attuazione al 31 maggio 2014), una riflessione sul perché del calo della spesa tra il 2012 e il 2013. Quanto al pagato rapportato al programmato, a livello complessivo di programma è stato raggiunto il 64%. Disimpegno automatico (il tasso di esecuzione è stato del 100%). Il grafico evidenzia il contributo dato dalla corresponsione dell'anticipo del 7%. A livello di singolo asse, considerato che il programma sta volgendo al termine, si è ritenuto opportuno fare una panoramica su tutte le misure e non evidenziare, come negli anni scorsi, quelle con le migliori performance. Ai dati di tipo finanziario sono agganciati quelli di tipo fisico.

Asse 1. Le misure 1.1.1, 1.1.4, 1.2.4, 1.3.2 e 1.3.3 registrano un ritardo nell'avanzamento. Ad eccezione della misura 1.2.4 (nessun pagamento nel 2013), le altre registrano, tuttavia, un discreto balzo in avanti rispetto alla situazione dell'anno precedente. Misure: 1.1.2 (ottima presenza femminile), 1.2.1 (misura portante del programma, netta la prevalenza delle persone fisiche all'interno delle quali è buona la presenza di donne, sia per la categoria degli uomini che per quella delle donne la maggior parte dei beneficiari ha superato i quaranta anni), 1.2.2 (a metà strada del suo cammino), 1.2.3 (importante ancora il peso degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, la maggior parte delle aziende beneficiarie rientrano nel comparto agricolo), 1.2.5 (raggiunto e superato l'obiettivo posto, importante il peso degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, circa la tipologia di intervento i due terzi degli interventi riguardano le vie di accesso ai terreni, il restante terzo la gestione di risorse idriche).

Asse 2. In generale l'asse che sta meglio e che non desta preoccupazioni circa il raggiungimento degli obiettivi posti. Misure: 2.1.1 e 2.1.4 (raggiunti gli obiettivi), 2.1.6 (55% del programmato, nel corso dell'anno la misura è stata, però, oggetto di una rimodulazione che ne ha alzato la dotazione finanziaria, realizzati oltre 64.000 mq di muretti a secco), 2.1.5, 2.2.6 e 2.2.7 (buone prestazioni).

Asse 3 Misure: 3.1.3 e 3.2.2 (non attivate a livello di bandi regionali se non per coprire gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, attivate esclusivamente nell'ambito delle SSL), 3.1.1 (importante ancora il peso degli impegni derivanti dalla precedente programmazione, ottima la presenza femminile, vicina al 70%), 3.1.2 (in ritardo di attuazione), 3.2.1 (buoni risultati grazie soprattutto alla banda larga il cui tasso di realizzazione è pari al 90%), 3.3.1 (andamento simile a quello della misura di formazione operante all'interno dell'asse 1)

Asse 4. Misure: 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 (tasso di esecuzione fisico vicino al 40%, suddivisi per tipologia emerge un dato diverso rispetto a quello evidenziato per le misure degli altri assi, nel senso che la percentuale delle persone giuridiche è più elevata). Ancora ferma al palo la misura 4.2.1.

Presi in considerazione i beneficiari del PSR, risulta molto alta la percentuale delle persone fisiche e modeste, invece, quelle delle persone giuridiche e degli enti pubblici. Piuttosto equilibrato il rapporto tra uomini e donne. Quanto alla presenza di persone "giovani", si registra un calo di qualche punto percentuale rispetto alla situazione riscontrata lo scorso anno.

Capitolo 5. Elenca le misure aperte nel corso del 2013 con indicazione delle risorse finanziarie messe a bando. Non a caso risultano dall'elenco le misure con un tiraggio finanziario minore rispetto ad altre). Ricorda le principali conclusioni tratte all'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 6 novembre 2013 tra AdG e CE (in particolare, disimpegno automatico, incongruenza dati di alcune misure, previsione sulle domande in arrivo per la misura 2.1.4, verifica sulla sufficienza della dotazione finanziaria della misura 4.2.1 e piano di azione per ridurre il tasso di errore). Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma. Approfondisce le principali attività di divulgazione realizzate: restyling del portale (presenza di due sezioni distinte, una più direttamente rivolta al mondo imprenditoriale, l'altra ai cittadini/consumatori, revisione dei contenuti, posizionamento degli audio relativi alla campagna promozionale "Vivere in campagna", accesso al blog e ad altri sistemi d'interazione con gli utenti), pubblicazione della newsletter e realizzazione di un blog. Fa il punto sullo stato di avanzamento finanziario del piano di comunicazione (90%).

Ricorda, per correttezza di informazione, che alcuni dati e alcune parti della RAE (minime, peraltro, rispetto al volume complessivo della relazione) non risultano ancora aggiornate al 31 dicembre 2013. Sarà, tuttavia, cura degli uffici dell'AdG procedere ai necessari aggiornamenti/integrazioni entro il 30 giugno prossimo, termine ultimo per l'inoltro ai servizi della CE. Precisa anche che tutti i dati presentati in sede di Comitato sono aggiornati al dicembre 2013.

Riporta le osservazioni fatte pervenire via mail dai servizi della CE (ricordando che le stesse saranno integralmente allegate al verbale della seduta). In sostanza, i servizi CE esprimono preoccupazione per il ritardo nell'avanzamento dell'Asse IV, ritengono che il rapporto contenga gli elementi necessari per l'ammissibilità e si riservano di formulare altre osservazioni a conclusione dell'analisi dettagliata del testo.

Nonostante il poco tempo a disposizione, si è cercato di costruire una risposta all'osservazione riguardante l'asse 4. Avanzamento finanziario dell'asse 4 al 36,5%. Gli assi 1, 2 e 3 beneficiano di risorse di transizione cosa che, invece, non ha l'asse 4 che va puramente a cadere sulla nuova programmazione. Il raffronto con le altre zone di riferimento (Europa, Italia, Nord, Centro e Sud Italia), la Liguria si colloca al secondo posto. Anche il confronto con le singole Regioni italiane ci colloca in una buona posizione. Oltre a tutto la Liguria si lascia alle spalle Regioni importanti come Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna.

C'è, inoltre, da considerare che la misura 4.2.1, ferma al palo, non ha ancora dato il suo contributo all'avanzamento dell'asse. Anche se con difficoltà, la misura è riuscita finalmente a partire. Ci sono 5 progetti di cooperazione, due approvati (con una spesa superiore ai 4 milioni di euro) e altri tre in corso di definizione (con una spesa che si avvicina ai 2 milioni e mezzo di euro). Se tutto andrà come si spera debba andare, la percentuale del 36% è destinata a salire.

Questa panoramica in risposta alla preoccupazione, peraltro legittima, espressa dalla CE circa l'andamento della spesa dell'asse 4 fatta probabilmente solo sul dato in sé (36%) senza forse considerare qualche altro aspetto che noi abbiamo, invece, provato a evidenziare.

Fontana. ringrazia per il puntuale lavoro fatto e per la difesa d'ufficio dell'asse 4. Chiede se c'è necessità di puntualizzare qualche aspetto o approfondire qualche passaggio. Non essendoci richieste di intervento, procede formalmente alla votazione. La relazione è approvata all'unanimità.

Lascia spazio alle informative poste all'ordine del giorno, relativamente alle quali chiede ai presenti una partecipazione attiva al dibattito che ne potrà seguire, a partire da quella sullo stato di attuazione del PSR, in ordine al quale esprime delle preoccupazioni con riferimento all'N+2 per i motivi che saranno più chiari al termine della presentazione dell'argomento.

Punto 3) lettera a) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione del Programma al 31 maggio 2014

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Jannone. si sofferma sul tema del disimpegno automatico, tenuto sotto costante monitoraggio e oggetto di particolare attenzione. Nel 2014, dovrà essere pagato tutto quanto è stato impegnato nel 2012. Al 30 maggio 2014, ultimo dato disponibile, risultano pagati 86 milioni di euro sui 97 programmati. Ne restano da spendere circa 11 milioni e mezzo. Il grafico presentato se non deve creare preoccupazione né allarme, deve però destare una certa attenzione sull'andamento della spesa che, cresciuta sino al 2012, ha invertito la tendenza a partire dal 2013 con una flessione che richiede, per l'appunto, una certa attenzione.

Un secondo grafico rileva, per tre anni rappresentativi, l'andamento della spesa per mese. I dati mostrano che, verso fine anno (in particolare novembre e dicembre) si assiste ad un'accelerazione della spesa. Fa eccezione il 2013 causa un problema informatico che non ha comunque inciso sul rispetto del disimpegno.

Nel 2014 lo strano andamento della spesa si motiva con ancora un problema informatico: non essendo riusciti a dare seguito alla richiesta da parte di AGEA di inoltrare gli elenchi di liquidazione tramite firma elettronica, nel mese di febbraio il valore registrato è stato pari a zero. Con la risoluzione del problema, il recupero è prontamente avvenuto il mese successivo, Tuttavia, il dato più preoccupante non è quello di febbraio, ma quello legato ai mesi di aprile e maggio, molto al di sotto rispetto all'andamento registrato nello stesso periodo gli anni precedenti.

Sulle misure da adottare onde evitare di inciampare nel disimpegno, è stato predisposto un piano che prevede azioni: di monitoraggio e azioni vere e proprie:

- 1) quantificare i nullaosta finanziari in scadenza al prossimo 30 settembre che potrebbero già dare loro il risultato della spesa entro la fine dell'anno;
- 2) rilasciare nullaosta finanziari a scadenza breve per i bandi attualmente aperti per tutti i casi in cui è possibile richiedere al beneficiario una realizzazione degli investimenti in tempi rapidi (acquisto di macchinari ed attrezzature e muretti a secco);
- 3) verificare lo stato di attuazione dei progetti importanti dal punto di vista finanziario per portarli a finanziamento entro la fine dell'anno;
- 4) sollecitare la presentazione delle domande sia di anticipo, soprattutto da parte degli enti pubblici (per i privati la presentazione di tali tipi di domande sta diventando sempre più un problema in quanto banche e assicurazioni sempre più difficilmente rilasciano fidejussioni), sia di stato avanzamento lavori;
- 5) accelerare le operazioni di liquidazione dei progetti di piccola entità laddove non richiedano un lavoro di verifica della domanda di pagamento molto oneroso, con particolare riferimento all'acquisto di macchine ed attrezzature e alla realizzazione di muretti a secco).

I dati illustrati si riferiscono al mero rischio di disimpegno automatico, all'obiettivo minimo per evitarlo. Resta il problema legato al fatto che ogni anno si continua a riportare l'anticipo, che è rendicontabile sino al 2015. I dati riportati non tenendone conto, rinviano all'ultimo anno il problema della liquidazione dei 7 milioni che costituiscono, per l'appunto, l'anticipo. Pertanto rispettando la tabella di marcia, anche quest'anno si eviterà il disimpegno. Ma per il prossimo anno, come obiettivo di spesa agli ordinari 17 milioni di euro dovranno aggiungersi i 7 milioni dell'anticipo.

Riguardo agli 11 milioni e mezzo circa da spendere entro la fine di quest'anno, si può contare, ragionevolmente, su 3 milioni (di quota FEASR) provenienti dalle misure a superficie e sui 2 milioni provenienti dalle domande di pagamento presenti negli uffici e che si tradurranno in liquidazioni entro la fine dell'anno. Ne restano 7 milioni, ad oggi non richiesti da nessuno. Il problema non è tanto di lentezza delle procedure di pagamento quanto di mancanza di richieste di pagamento. Per poter rispettare l'obiettivo, c'è bisogno, in parte, di accelerare le procedure, ma soprattutto c'è bisogno che qualcuno presenti domande di pagamento.

Riguardo agli impegni, si è ampiamente oltre il programmato. Il problema, dunque, non sono gli impegni ma la rendicontazione delle spese. Attraverso il CdS, sollecita ufficialmente tutti quelli che lavorano a fianco dei beneficiari del PSR, a trasmettere questo messaggio al fine di stimolare le richieste di pagamento.

Fontana: premesso che si è cercato di fotografare la situazione in modo asettico, evidenzia il passaggio dell'intervento di Jannone sul volume degli impegni che è stato raggiunto, ben oltre quello programmato tanto da fare anche quell'overbooking che dovrebbe/potrebbe consentirci di coprire i casi di eventuali mancata realizzazione di alcune opere e comunque di garantirci di realizzare per lo meno il volume stanziato per il PSR 2. Da una parte c'è una massa di nullavasta finanziari sufficiente ad evitare il disimpegno, dall'altra una mancanza di domande di pagamento.

Apri il microfono alla platea per raccogliere segnalazioni, indicazioni, anche buoni suggerimenti. Sono state individuate alcune linee di azione che la Regione intende percorrere. Se altre ce ne sono, ben vengano. Se ne prenderà nota per poterle applicare tutte.

Davanti, oramai, ci sono solo 4 mesi, esclusi agosto e dicembre (mese in cui AGEA, dopo la prima decade, non prende più ordinativi di pagamento) per realizzare 12 milioni di quota UE, per non andare in disimpegno. Regione Liguria, in campo agricolo, non ha mai lasciato sul tavolo un euro di finanziamento, anzi è stata una Regione che ha usato le risorse finanziarie lasciate libere da altre Regioni. Andare in disimpegno sarebbe disdicevole. E' una posizione nuova e scomoda per tutti.

Apri il dibattito sul tema.

Jannone: invita a riflettere su un punto. Il rischio di disimpegno non deriva da un rallentamento degli impegni, come già detto ben al di là del 100% dei fondi disponibili. Tutte le risorse sono state messe a disposizione e il territorio ne ha usufruito presentando delle domande di aiuto. Ciò che manca non è la capacità di progettare uno sviluppo, manca o comunque è rallentata rispetto al 2012 la capacità di realizzazione.

Dal mero esame dei dati, è difficile farsi un'idea delle cause di questo rallentamento, anche se qualche riflessione induttiva/deduttiva è stata fatta. Ma chi è più vicino ai beneficiari e alle imprese potrebbe aiutarci a capire il problema. Capendo il problema, lo si può affrontare meglio.

Maione: forse sarebbe bene fosse la Regione stessa a proporre le cause che ha già individuato, visto che è stato detto che alcuni ragionamenti sono già stati fatti. Potrebbe essere un problema di accesso al credito: il fondo messo a disposizione non è sufficiente e le imprese hanno difficoltà ad integrarlo. Tornando a quanto esposto in sede di RAE riguardo al tema Leader, se da un lato si può accogliere la seconda delle giustificazioni addotte (misura 4.2.1), dall'altro qualche perplessità lascia la prima nel senso che il confronto con le altre Regioni è un gioco al ribasso: visto che siamo stati sempre tra le Regioni virtuose, dovremmo continuare ad esserlo.

Fontana: l'analisi sviluppata porta ad una serie di considerazioni. Non è solo il sistema delle imprese che ha procurato questo rallentamento. Tra i beneficiari del PSR ci sono anche gli enti pubblici i quali per motivazioni legate al patto di stabilità non riescono a spendere i soldi che avevano programmato di spendere.

E' evidente che, per il sistema delle imprese, c'è uno stato di crisi che oggettivamente ha inciso in modo significativo su questo stato di cose. C'è però anche un sistema pubblico che, pur avendo sempre fatto la sua parte, ora registra un'impennata in senso negativo nella presentazione delle domande di pagamento. Ci sono beneficiari pubblici che dopo aver presentato domande di aiuto, poi istruite e finanziate, si sono fermati, non hanno realizzato le opere previste inchiodati dal patto di stabilità. Questo rallentamento, peraltro, riguarda un po' su tutti gli strumenti di programmazione.

Non si può fare a meno, ovviamente, di rispettare il patto di stabilità ma non si può nemmeno chiedere all'ente Regione Liguria di assorbire in prima persona alcune operazioni del patto. Tecnicamente e operativamente sarebbe possibile, in taluni casi, all'ente Regione Liguria mettere a proprio carico alcune opere di PSR al fine di autorizzare le amministrazioni comunali alla loro realizzazione. Ma questo non è lo strumento attraverso il quale si può pensare di risolvere massicciamente il problema. Potrebbe farsi per un'operazione ma non per tutte visti i numeri che ci troviamo di fronte.

Quanto ai beneficiari privati, ricorda che molte imprese hanno fatto la corsa a presentare le domande di aiuto, che molte di esse sono titolari di nullaosta finanziari (che hanno una data di scadenza) e che arrivano in continuazione richieste di proroga e che per queste ultime è arrivato il momento dello switch off. Si comincia da questa occasione per suonare la gran cassa sul fatto che la Regione smetterà di concedere proroghe. I nullaosta soggetti a dismissione decadranno alla data prevista e saranno rimpiazzati da altri a favore di quelle imprese (e ce ne sono) che stanno aspettando di poter realizzare i loro investimenti con il contributo pubblico che la Regione non riesce a riconoscere loro perché tutti i 290 milioni di euro del PSR sono stati impegnati facendo addirittura overbooking. Sino a quando non saranno dismessi dei nullaosta finanziari non è possibile rilasciarne altri.

Jannone: le difficoltà di accesso al credito certamente ci sono. Dall'analisi è però una causa che incide poco. Il maggior rallentamento dal confronto 2012 - 20132 si registra sul versante degli enti pubblici. Le imprese hanno rallentato meno. L'accesso al credito incide molto sulla possibilità di richiedere anticipi (come detto, banche ed assicurazioni non concedono fidejussioni ed ottenere anticipi è molto difficile). Sulla restante parte, le imprese fanno un po' di fatica, probabilmente si devono appoggiare nei casi più difficili a consorzi di garanzia, ma alla fine risulta che riescono ad ottenere il credito nella maggior parte dei casi.

Ultimamente, peraltro, a seguito delle recenti manovre della Banca Centrale Europea e secondo notizie apprese da rappresentanti di banche, è tornata sul mercato un po' di liquidità. Alcune banche hanno dedicato pacchetti finanziari al settore. Il mercato del credito, sia pur timidi e parziali, dà qualche segnale di ripresa. Le cause del rallentamento della spesa non sono del tutto chiare. La sollecitazione che viene fatta in questa sede è quella di aiutare la Regione a capirle mettendone sul tavolo altre che non sono emerse sino ad ora.

Moscamura: si consolida il buon lavoro di esposizione dei dati molto utile da scambiare, però, con maggior frequenza perché riflettere sui numeri è estremamente interessante tanto più quanto questi forniscono la base di quanto si sta scrivendo a latere di questo programma, cioè la stesura del nuovo piano. L'obiettivo è quello di mantenere alto il buon nome della Regione dal punto di vista della capacità di spesa. E' giusto essere preoccupati ma senza però essere disperati.

Non si sta vivendo una fase economica in espansione. Al di là degli indicatori socioeconomici, c'è un aspetto che incide sulla volontà/capacità delle imprese di programmare e di rischiare: la fiducia nel futuro. Si aggiunga un dato reale. L'accesso al credito e alla liquidità, pur fortemente incentivati dalla BCE, hanno sinora finanziato del debito pubblico. Le imprese sono state finanziate poco. Gli istituti di credito che non hanno attuato politiche di rigore interno non sono poi state così pronte ed attente alle esigenze delle imprese e comunque a costi sempre ancora piuttosto consistenti.

Altra questione, di natura operativa, da approfondire e che deve far riflettere per il futuro periodo di programmazione riguarda il se le procedure che sono in essere sono quelle che ci consentono di ottenere i risultati che vogliamo. Per procedure intende il sistema, non solo la parte pubblica ma anche la parte di rappresentanza delle imprese, l'assistenza tecnica, ecc. Alcuni cortocircuiti, anche informativi non dovrebbero verificarsi. Non si è in grado, anche per un errore di comunicazione, di avere sotto mano continuamente l'elenco dei nulla osta finanziari emessi a favore delle aziende per le quali sono stati presentati i piani di miglioramento aziendale. Questo potrebbe essere un elemento di monitoraggio dello stato dell'arte che potrebbe aiutare nel considerare le fasi di avanzamento dei lavori e fare i solleciti adeguati.

Per rimediare a questo aspetto si può fare un'opera di sensibilizzazione ulteriore nei confronti delle aziende che presso gli uffici dell'associazione hanno costruito i propri piani di investimento. Mettendo a disposizione strumenti quali il giornale (arriva a 8.000 titolari di aziende) si può fare un piano di comunicazione straordinario per dare un segnale che c'è bisogno di una forte accelerata.

Sistema dei nulla osta (per futura memoria, non essendoci una soluzione immediata). Così com'è crea aspettative e congela risorse. Bisogna trovare un modo per cui entro tempi certi o si avviano i lavori o altrimenti si salta il giro. Non esiste avere problemi di spesa con impegni superiori alla disponibilità e con overbooking. Qualcosa non funziona. Ci sono molte preoccupazioni e difficoltà ad ottenere risorse per fare i lavori ma ci sono anche delle difficoltà a creare un meccanismo più fluido ed efficiente. Lo studio e l'analisi del dato sui nulla osta finanziari può aiutare.

Infine. Ci sono procedure e prassi che possono aiutare: è stato ricordato il caso, emblematico, dei nulla osta per i muretti a secco. Bisogna far partire i nulla osta per le partiche sotto i 200 mq. Più si riesce a dare l'idea che c'è una procedura lineare, che funziona e più c'è incentivo alla spesa.

Asse 4 e sistema dei GAL. La spesa pubblica e i dati testimoniano che è avvenuto quello che ci si aspettava: che, in parte, i Comuni tendessero a recuperare i buchi di bilancio, dovuti ai minori trasferimenti, con le risorse che giustamente potevano intercettare. Senonché neanche così riescono a farcela perché i bilanci dei Comuni, da questo punto di vista, sono una disgrazia, anche per i cittadini perché se non ci sono fondi a bilancio vengono a mancare i servizi.

Il principio per il quale le quote di cofinanziamento dei fondi strutturali non debbano incidere sul patto di stabilità dovrebbe essere portato, nelle sedi opportune, fino in fondo anche perché in un Paese come questo, in questa condizione e per questo settore, gli unici fondi che nei prossimi sette anni potranno essere a disposizione sono questi. Non ce ne saranno altri. Si pensi al fatto che il bilancio regionale potrebbe non avere i soldi neanche per far funzionare la sua macchina.

Jannone: non essendoci altre richieste di intervento passa alla seconda informativa all'ordine del giorno.

Punto 3) lettera b) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione della misura 3.2.1 - azione C (infrastrutture per l'accesso alla banda larga)

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Bancalari: fa un breve excursus sulla situazione della banda larga, partendo dalla legge regionale 42/2006: la Regione si dota di linee di indirizzo riguardo questa materia. La Regione interviene a risolvere una situazione legata allo scarso interesse degli operatori della comunicazione a portare la BL in zone da cui poi non ottengono ritorni economici. Ragion per cui, soprattutto tra costa ed entroterra, si poteva dire che esistevano cittadini di serie A e cittadini di serie B.

La Regione Liguria è intervenuta con un primo bando sulle province di Genova e La Spezia. Nello stesso periodo (2008 - 2010) le province di Savona ed Imperia stavano seguendo progetti a sé stanti che, però, non sono poi andati a buon fine. Dopo il 2010, le stesse province hanno poi chiesto aiuto alla Regione per avere anche nelle loro zone la copertura a BL. Al primo bando sono successivamente state aggiunte altre risorse regionali (circa due milioni e mezzo di euro).

Con le risorse del PSR (misura 3.2.1 - azione C) e del POR FESR è stata data attuazione ad un secondo bando, diretto principalmente alle province di Imperia e di Savona. Da segnalare che se gli operatori privati ragionano nel portare la BL a livello comunale, i bandi regionali sono stati creati in funzione delle frazioni proprio per assicurare una copertura il più possibile completa. La situazione orografica del nostro territorio è tale che può accadere che il centro di un paese risulti coperto ma non alcune sue frazioni perché, in quanto a fondo valle, non risultano raggiunte.

Punti di forza del secondo bando sono stati l'unificazione delle procedure amministrative, la neutralità tecnologica e la copertura totale delle frazioni (si è quindi arrivati anche laddove all'operatore privato non conveniva, per ragioni economiche, arrivare).

Al 31 dicembre 2013 risulta che le frazioni in aree C e D raggiunte dal servizio sono 211 su 234 e che gli abitanti con copertura in BL sono 39.440 su 42.391. I lavori termineranno entro fine 2014. Si sperava di poter anticipare i tempi di conclusione dei lavori, ma per condizioni meteo avverse che rallentato le ultime fasi dei lavori non ci si riuscirà e quindi la data di ultimazione resta quella fissata.

E' accaduto e potrà accadere ancora che una zona che risulta coperta in realtà registra prestazioni del servizio non performanti. Si continuano, quindi, a raccogliere segnalazioni. La situazione è sempre in itinere. Peraltro, proprio per andare incontro a queste segnalazioni, le risorse del secondo bando sono state ulteriormente implementate.

A conclusione dei lavori, avremo 300 km di fibra ottica con oltre 300 link ad alte prestazioni.

A fronte dei bandi appena ricordati, si segnala il progetto nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico che andrà a coprire quelle zone rimaste escluse dai bandi regionali. Questo progetto è avviato. Il contratto è stato firmato nel febbraio di quest'anno. Un anno di tempo per terminare i lavori.

Un'ultima informazione sulle prospettive di sviluppo future. L'Agenda digitale europea si è posta l'obiettivo di accedere a internet tramite la banda ultra larga. Il progetto è stato autorizzato dalla Commissione europea.

Maione: un'altra delle possibili cause di cui si diceva prima: potrebbe essere che le modifiche delle condizioni climatiche possano aver rallentato i lavori dei Comuni?

Bancalari: per il caso della banda larga, è stato proprio così. Si poteva anticipare la chiusura dei lavori, ma in certe zone si sono avuti 100 giorni di pioggia che hanno costretto a interrompere i lavori. In ogni caso si riuscirà a restare nei tempi previsti.

Fontana: una riflessione. Si è già parlato con i colleghi degli altri fondi per cercare di capire che cosa succederà nel prossimo settennio. Non sembra che il FESR sia impaziente di portare in dote all'iniziativa pacchetti di denaro. Pertanto alla fine si spera che il PSR non debba, non si dice restare con il cerino in mano (si tratta comunque di un investimento molto nobile), ma neanche l'unico a sostenerla, anche perché il PSR ha dei limiti potendo intervenire nelle aree rurali e nelle aree a fallimento di mercato. Con questi limiti il fondo PSR farà la sua parte, però non sembra il caso che sia l'unico. Vorrebbe che il ragionamento si allarghi ai colleghi degli altri fondi.

Caso. sottolinea quanto già evidenziato nel corso della presentazione, e cioè che una grossa componente di finanziamento per la BL è derivata dal FESR (18 milioni di €). La programmazione del nuovo POR è di queste settimane: l'agenda digitale è uno degli obiettivi tematici individuati. Al riguardo ricorda che esiste una limitazione ad un numero ristretto di obiettivi tematici, e tra questi c'è appunto l'agenda digitale. Un certo spazio sarà, pertanto, dedicato a questa misura.

Jannone: nel settennio 2014 - 2020, ci sarà anche un programma nazionale finanziato dal FESR sull'agenda digitale che potrebbe intervenire. Ci sono poi altri filoni di finanziamento finanziati da fondi nazionali. Non siamo, pertanto, a zero. Un'azione di coordinamento tra i vari strumenti disponibili, sarebbe, tuttavia, opportuna.

Acquapendente. Ricorda che con la presentazione sulla banda larga si è risposto alle richieste di informazione della Commissione europea. Tutte le presentazioni saranno disponibili sul sito, all'interno della sezione dedicata al Comitato di Sorveglianza.

Punto 3) lettera c) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione delle attività di comunicazione

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Borfiga. Sono anni che la Regione crede fermamente nell'informazione e nella comunicazione dell'informazione stessa. Dopo anni di gestione del sito, si è deciso di puntare alla fruizione dell'informazione.

Al di là di ciò che si può pensare sull'uso dei social a livello personale, i social esistono, vengono apprezzati e sono usati. Molti sono scettici riguardo l'uso. Ma è come avere un mezzo e non usarlo. Il concetto è: c'è un nuovo mezzo di comunicazione, lo si utilizza, soprattutto se è gratuito. Si è deciso, quindi, di integrare il sito internet con l'utilizzo di un social, in particolare facebook. Per la scelta di questo social (se ne potevano scegliere altri) si è tenuto conto dei referenti a cui ci si intendeva rivolgere, dell'utilizzo e della facilità di accesso. Il valore dell'informazione è la sua accessibilità.

Si ha la possibilità di accedere ad un'informazione se questa informazione ci arriva in modo semplice, chiaro e immediato. Non tutti hanno fb, non tutti possono accedervi, non tutti vogliono accedervi. Ci sono persone che non usano i social e ci sono fasce di età che non vengono raggiunte. La fascia d'età delle persone che accedono al profilo fb di PSR va da 25 a 45 anni. E' possibile tracciare il dato. In buona parte, quindi, sono giovani agricoltori. Ci sono anche molti enti.

Al profilo fb, si può accedere anche dal sito (da entrambe le home page). Per far conoscere la pagina fb è stata fatta un'apposita newsletter sfruttando l'onda lunga del numero delle persone che hanno un indirizzo mail.

La creazione della pagina fb ha richiesto la creazione di una redazione allargata specializzata, composta da sei persone dislocate in varie parti della Regione. Persone che, a parte la sottoscritta che lavora a tempo pieno al sito, svolgono anche altri compiti e che, volontariamente, si sono prese in carico di sviluppare la parte social (una parte si dedica alla floricoltura e alle attività della zona del ponente, una parte alle aziende e ai servizi per le aziende, una parte all'antincendio boschivo e una parte all'istituzione).

Tramite fb, i post del PSR sono immediatamente fruibili sul telefono cellulare. Il linguaggio usato è immediato, semplice ma sempre puntuale. Si sta verificando quanto traffico dal canale social passa al sito che è la base principale dove l'utente deve trovare tutte le informazioni che gli servono (delibere, modulistica, ecc.) aggiornate. Deve, però, anche venire a conoscenza delle scadenze, dell'esistenza dei bandi attraverso più mezzi possibili.

La gratuità del mezzo ne ha senza dubbio facilitato la diffusione, e la redazione, il Dipartimento hanno molto fiducia nel fatto che si possa ampliare il range delle persone cui poter arrivare con l'informazione diretta. Se le persone hanno l'informazione, si spera possano fruirne per una questione di accesso ad una democrazia digitale.

In tempo reale è stato fatto un post che dà atto che è in corso il Comitato. Questo ha un impatto sul pubblico enorme. Significa: la Regione c'è, esiste, è fatta di persone che in questo momento stanno facendo qualcosa.

Punto 3) lettera d) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione delle attività di valutazione

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Licciardo: le attività di valutazione sono agli sgoccioli. Il prossimo anno saranno valutati gli impatti del PSR sul settore agricolo, agroalimentare e forestale. Nel corso del 2013, le attività di valutazione si sono concentrate sull'accompagnamento alla stesura della RAE (capitolo 4 e quantificazione degli indicatori di risultato). Sono stati realizzati due approfondimenti, uno sul comparto forestale e l'altro sulle strategie di sviluppo locale. Una parte delle attività è stata rivolta alla divulgazione delle attività di valutazione nell'ambito del contesto nazionale.

Obiettivo dell'approfondimento forestale è stato di fornire uno strumento sui risultati realizzati dal PSR nell'ambito di questo comparto: analisi desk sulla base dei dati di monitoraggio e statistici disponibili cui è seguito un focus group nel corso del quale sono stati condivisi i risultati delle analisi, in particolare i fattori di criticità e quanto sta facendo il programma per rimuoverli. Il documento prende le mosse da quelli che sono gli elementi di una matrice SWOT, formula una valutazione sul ruolo del PSR e sintetizza gli elementi emersi dall'analisi e dal focus group.

L'idea che muove tutta l'attività di valutazione è quella di lavorare sempre per dare supporto all'Autorità di Gestione, anche in vista della prossima programmazione.

L'altro approfondimento ha riguardato l'asse Leader. L'obiettivo è stato fornire la misurazione di quello che è il valore aggiunto delle SSL. Anche in questo caso, si sono utilizzati dati di natura primaria affiancati a dati di monitoraggio. Ai GAL è stato sottoposto un questionario, successivamente sono stati incontrati organizzando un focus group per presentare i risultati emersi dall'elaborazione del questionario e per discutere sugli elementi emersi. Sono stati analizzati i criteri di selezione, verificando che tutti i GAL avessero attivato le misure 3.1.3 e 3.2.2 previste dal programma solo con il metodo Leader.

A parere del valutatore, la strategia adottata a livello regionale su Leader risulta adeguata (i GAL potrebbero attivare tutte le misure e le azioni).

Tra gli aspetti sottoposti all'attenzione dei GAL, il concetto di innovatività (speculare a quello di valore aggiunto). Ha colto alla sprovvista il fatto che solo due GAL su sette abbiano dichiarato di aver realizzato progetti innovativi, per cui sono stati risentiti per capirne le motivazioni. Il concetto di innovatività richiama qualche cosa di incrementale, che prima non c'era.

Alcuni GAL hanno indicato nel regolamento 1698/2005 un problema all'innovazione. Altri hanno indicato elementi più tangibili (problemi territoriali come nel caso della filiera legno energia). Ribaltando il concetto di innovatività su quello di risultati innovativi sul territorio, la situazione cambia. I GAL hanno elencato tutta una serie di risultati che si sono potuti realizzare attraverso il PSR a livello locale (piccole infrastrutture, servizi, filiere corte).

Anche in questo caso la valutazione che se ne trae è positiva. In quanto c'è stato un apporto delle SSL al miglioramento della governance locale, la capacità di Leader di raggiungere le zone più marginali del territorio e soprattutto una valorizzazione di quello che è il capitale sociale presente nelle aree rurali.

Una sezione del questionario, è stata dedicata ai punti di forza e di debolezza delle SSL. Prevede l'osservazione del riferimento all'accordo tra soggetti pubblici e privati che compongono il partenariato e alla risposta alle richieste del territorio tra i punti di forza. Altra sezione ha riguardato l'attuazione delle SSL: ai GAL è stato chiesto cosa ha funzionato meglio e peggio nell'ambito delle procedure adottate e all'interno del partenariato. Riguardo a tale ultimo aspetto, l'importanza del partenariato dei GAL è accentuata dal ruolo attribuito dalla Regione al Leader rispetto al precedente periodo di programmazione verificabile anche attraverso la maggior dotazione finanziaria destinata all'asse 4.

In conclusione ricorda che dal 2010 (anno in cui sono state avviate le attività di valutazione) sono stati realizzati diversi approfondimenti. Il 2013 è stato un anno particolarmente proficuo sotto il profilo della divulgazione delle attività, dei metodi e delle tecniche di valutazione del PSR Liguria a livello non soltanto locale ma anche nazionale.

Punto 3) lettera e) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione del rapporto sullo stato delle foreste

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Penco: introduce il motivo per cui è stata impostata una certa attività. Per i contenuti, passerà poi la parola a Torreggiani, tecnico della Compagnia delle Foreste, che è un editore specializzato in ambito forestale ed ambientale.

Si tratta della riedizione del rapporto sullo stato delle foreste in Liguria per il periodo 2011 - 2013. La prima edizione risale al 2008. Un primo aggiornamento c'è stato nel 2010. Il motivo di fondo di questo documento deriva anche da quanto rilevato dal valutatore del PSR: il settore forestale, sconta tra gli altri, un problema di non conoscenza e si inserisce in un processo da cui è difficile uscirne se non se ne parla adeguatamente allargando il discorso il più possibile anche al di fuori degli addetti ai lavori.

Questo vale, ed è la ragione per cui se parla in sede di Comitato di Sorveglianza del PSR, anche per l'applicazione di questo programma. Uno dei tanti motivi per cui le misure di interesse forestale hanno avuto, soprattutto agli inizi di questa programmazione, una scarsa attuazione è perché non sono conosciute. Ci sono parti della Liguria dove le persone non sanno che esiste la possibilità di avere degli aiuti per le imprese, per i proprietari privati per una serie diversificata di investimenti.

Aver cominciato ad elaborare dal 2008 uno strumento importante per la divulgazione ha aiutato. Questa edizione, la pubblicazione presenta anche un focus proprio sul PSR per far sì che chi legge possa essere informato che il PSR esiste, su che cosa ha fatto e, soprattutto, si che cosa può fare). Come già nel 2010, la pubblicazione è corredata da un breve video divulgativo che, per questa edizione, è particolarmente legato al PSR.

Torreggiani: presenta il volume per la parte di lavoro già svolto. Il lavoro si concluderà nel giro di un mese/mese e mezzo. Il rapporto è composto di diverse parti. La prima raccoglie novità e notizie. Sono stati organizzati 10 tavoli tematici cui hanno partecipato un centinaio di operatori del settore forestale. Tutte le persone coinvolte hanno detto che cosa è successo tra il 2011 e il 2013 e le informazioni raccolte sono entrate a far parte della sezione novità e notizie. Questa parte è molto divulgativa: le notizie sono state scritte in modo breve, con un linguaggio molto semplice.

Un'altra parte tratta l'inquadramento dei boschi della Liguria. Ogni edizione del rapporto cerca di raccontare come cambiano le caratteristiche qualitative e quantitative dei boschi liguri, è spiegata la tipologia dei boschi, dove sono ubicati e come sono gestiti. C'è poi una parte dedicata al clima. Un focus di approfondimento parla delle alluvioni del 2011. La parte che è ancora da costruire (e che costituirà il lavoro delle prossime settimane), è quella relativa agli indicatori. Per ciascuna delle 10 tematiche scelte, sono stati individuati degli indicatori. Si tratta della parte più tecnica del rapporto. La presentazione, quindi, ha riguardato la parte divulgativa.

Il secondo strumento presentato è il video. L'idea è stata quella di far parlare i beneficiari delle misure del PSR perché portassero direttamente la loro esperienza. Nello svolgimento delle attività condotte a stretto contatto con gli operatori del settore, ci si è accorti, infatti, che una maggiore comunicatività spesso si raggiunge non attraverso l'esperto o il tecnico ma l'operatore del settore (chi riceve la notizia si rivede nella persona che parla). Si è quindi molto più diretti nel veicolare la notizia. Sono stati intervistati dieci operatori del settore forestale che hanno fatto investimenti finanziati dal PSR. Sono state fatte visite presso le aziende, sono stati realizzati dei filmati. Ognuno degli operatori racconta in trenta/quaranta secondi l'investimento realizzato. Vengono presentati, come esempio, due filmati.

Fontana: prima di passare alla successiva informativa, ricorda che, al termine dei lavori, saranno date alcune informazioni di carattere storico sul palazzo che ha ospitato la seduta del Comitato.

Punto 3) lettera f) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione del piano di azione regionale per il contenimento e la riduzione del tasso di errore

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Jannone: l'informativa è stata richiesta espressamente dai servizi della Commissione europea. Le osservazioni pervenute (cause di errore rilevate a livello regionale, misure correttive adottate, tempi previsti per gli interventi e altre), saranno integralmente riportate in allegato al verbale della seduta.

Il tasso di errore è il rapporto matematico tra le riduzioni applicate alle domande sottoposte a controllo in loco, al netto delle riduzioni proporzionali dovute all'applicazione dell'articolo 30 del regolamento 65/2011, diviso il totale della spesa sottoposta a controllo in loco.

Cominciamo dai presupposti logici, partendo dai motivi che hanno spinto la Regione Liguria, come tutte le AdG europee, a mettere a punto un piano per la riduzione del tasso di errore. Le attività di controllo della Corte dei Conti europea hanno rilevato, negli anni, un aumento significativo del tasso di errore nell'attuazione della politica di sviluppo rurale a livello europeo. Quindi la CCE ha chiesto alla Commissione di attivarsi, la quale, a sua volta, ha chiesto alle AdG di individuare le cause degli errori e di mettere in atto misure preventive e di correzione.

Cosa è successo nel tempo. A novembre 2012, i servizi CE hanno comunicato alle AdG la necessità di realizzare questa particolare azione. A gennaio 2013, i servizi CE hanno segnalato al MIPAAF la necessità di analizzare le cause degli errori e richiesto la definizione di un piano di azioni correttive e preventive. Il Ministero, insieme alle AdG e agli organismi pagatori, ha individuato le maggiori criticità riguardo al sistema dei controlli, le azioni correttive/preventive necessarie, le problematiche ricorrenti e le azioni necessarie ad ottenere un innalzamento della qualità del sistema dei controlli. Infine sono stati presi in considerazione anche dei risultati degli audit eseguiti e conclusi dalla CCE che possano fornire informazioni al riguardo.

Qual è la situazione a livello di Regione Liguria. Nell'esercizio finanziario 2011, che è l'ultimo dato disponibile (l'AdG si è attivata per avere un dato più aggiornato), il tasso di errore per le misure strutturali risultava pari allo 0,25%. Il tasso di errore tecnico ritenuto fisiologico è il 2%. La Liguria quindi si trova in una situazione tutto sommato positiva: il tasso di errore (un ottavo della soglia fisiologica) è ampiamente sotto controllo.

Cosa significa 0,25%. Il tasso di errore si riferisce ai controlli in loco che normalmente sono a campione. Nel PSR Liguria da sempre sono sottoposte a controllo in loco tutte le domande di pagamento, tranne gli anticipi. Significa che questo tasso di errore dello 0,25% non è un tasso campionario che poi deve essere riportato ad un universo ma è tutto ciò che è stato rilevato, quindi è il totale degli errori riscontrati.

Su questo punto, evidentemente, non ci si riesce a spiegare bene. La Commissione, ragionando sull'andamento standard, ritiene che il tasso di errore rilevato in sede di controllo in loco comporti un rischio perché il controllo in loco che normalmente riguarda il 5% delle domande di pagamento lascia scoperto il restante 95%. La Commissione ritiene che questi tipi di errore che si possono rilevare solo con un controllo approfondito come il controllo in loco, determinino sul 95% delle domande rimanenti non sottoposte a controllo in loco, dei pagamenti indebiti che non vengono rilevati dal tipo di controllo amministrativo (quindi meno approfondito) che si fa sulla grande maggioranza delle domande di pagamento. Questo in Liguria non avviene ma non si riesce a comunicarlo bene ai servizi della Commissione visto danno sempre segno di non avere colto questa differenza. E' un problema di comunicazione da parte dell'AdG alla Commissione.

Siccome in Liguria vanno a controllo in loco tutte (il 100%) delle domande di pagamento, non ci possono essere pagamenti indebiti dovuti al campionamento. Se a livello europeo sfugge il 95% delle domande di pagamento e in questo 95% ci possono essere pagamenti indebiti perché il controllo non è così raffinato da poter individuare degli errori, in Liguria il problema dei pagamenti indebiti dovuto al sistema del campionamento, non esiste perché il campionamento non c'è. Il controllo è attuato su tutte le domande di pagamento.

Questo non è un dettaglio, da ribadire invece con forza perché si ritiene che faccia una differenza significativa. Questo fatto rafforza la considerazione per cui nel PSR Liguria il tasso di errore è ampiamente sotto controllo.

E' stato elaborato un piano con le azioni correttive e preventive. Il piano è stato inviato al Ministero all'inizio del 2013 e varie volte riconfermato quando il Ministero ha richiesto aggiornamenti. Le cause di errore individuate sono l'Inserimento nella domanda di pagamento di spese non documentate da fatture o altri documenti contabili equivalenti, l'utilizzo, da parte del beneficiario, di modalità di pagamento delle fatture non conformi alle norme regionali sull'ammissibilità delle spese ed errori quantitativi o qualitativi nella misura e contabilizzazione delle opere realizzate (sono state cioè fatte misurazioni sbagliate).

In seguito all'individuazione delle cause di errore individuate le attività di prevenzione/correzione: definizione di moduli standard e di istruzioni per la loro compilazione e formazione dei consulenti. Tali azioni, messe in atto sin dall'inizio della programmazione, proseguono regolarmente. L'attività volta a rendere più chiara la modulistica e più semplici le istruzioni va avanti così come la formazione dei consulenti. Effetto atteso è la riduzione del tasso di errore: si parla della riduzione di un tasso di errore che comunque è già molto basso).

Recentemente la Commissione europea ha segnalato che alcuni piani di azione regionali, tra cui quello della Liguria, non sembra individuino un numero adeguato ed esaustivo di cause di errore e le rispettive azioni correttive/preventive. La causa, probabilmente, come si diceva prima deriva dal fatto che non si riesce a spiegare bene alla Commissione che in Liguria l'errore non è presunto ma misurato, che le cause di errore non sono ottenute in maniera induttiva ma sono proprio quelle effettivamente riscontrate e che nonne sono state riscontrate altre.

Dal canto suo, il Ministero ha richiesto di chiarire la causa relativa agli errori quantitativi o qualitativi nella misura e contabilizzazione delle opere realizzate. Sono sostanzialmente errori di misurazione dei manufatti, delle opere che possono essere misurate in metri, metri cubi eccetera. Si è dunque chiarito che si tratta di misurazioni sbagliate.

In risposta alle osservazioni della Commissione si ribadisce, quindi, che nel PSR della Liguria tutte le domande di pagamento sono sottoposte a controllo in loco, che le cause rilevate non sono presunte ma reali e che non ne sono state rilevate altre. Non si riesce ad andare oltre nel senso che non è possibile prevenire errori che non si sono verificati. Sono stati verificati gli errori di cui si è detto e a quelli si è reagito. Se non si sono verificati altri errori vuol dire che le modalità di prevenzione sono state efficaci nel 100% dei casi. Prevenire errori che non esistono sembra un'attività un po' inutile visto che non ci sono i presupposti per farla.

Con questo non si intende chiudere la partita. Il tasso di errore rilevato si ferma al 2011. Non si può ovviamente escludere andando avanti con il tempo, estendendo l'indagine agli anni 2012 e 2013 non possano emergere degli errori diversi da quelli finora rilevati. Le prossime attività saranno proprio quelle di estendere l'analisi agli errori successivi al 2011 e verificare se è venuto fuori qualche cosa di nuovo. Nel caso di novità si vedrà di intraprendere le attività necessarie. Riguardo a quanto già rilevato, si ritiene di aver reagito in modo adeguato. Non è il caso di fare altro.

Quanto sinora detto riguarda le misure strutturali. Per le misure a superficie non si hanno dati disponibili che saranno forniti non appena in possesso.

Hampe: seguendo l'attività dei controlli per il FSE, dice che per questo fondo il tasso di errore è leggermente più alto rispetto a quello riscontrato per il PSR (intorno allo 0,35 - 0,40%). Tutte le domande di rimborso non sono verificate in loco, sfruttando la possibilità prevista dal regolamento di verificarle a campione. Ovviamente si fa in modo che il campione sia costituito dai progetti più a rischio. L'osservazione della CE sul tasso di errore del PSR non sembra condivisibile in quanto, come giustamente si è rilevato, si può parlare di errore definitivo e non di errore proiettato che potrebbe aumentare la stima. Chiede il motivo per cui si dispone di dati al 2011: l'aggiornamento a questa data sembra un po' carente. La struttura che gestisce il FSE e l'autorità di audit competente alla quantificazione del tasso di errore dispongono di dati aggiornati al 2013. Chiede se questo disallineamento possa dipendere da procedure diverse o dal fatto che il PSR possa riguardare numeri più alti.

Jannone: l'attività viene fatta in tandem con l'organismo pagatore. C'è quindi una complessità in più che ci porta ad avere un po' di ritardo i dati che comunque arriveranno. Si cercherà di fare uno sforzo aggiuntivo visto che la Commissione ci sprona su questo punto.

Campomenosi: i dati sul tasso di errore sono elaborati dall'organismo pagatore entro il 31 luglio dell'anno precedente interessato in occasione delle statistiche che ogni anno entro questa data si devono fare in materia di controlli. Entro il 31 luglio dovremmo avere quelli riferiti al 2013, prima non è possibile. AGEA non ha ancora inviati all'AdG quelli riferiti al 2012. Sulle domande di pagamento la Regione opera in delega di AGEA, competente per questo tipo di domande. La Regione ha competenza sulle domande di aiuto sino alla concessione. Da questo momento in poi, la competenza passa ad AGEA. Sulle domande di pagamento, la Regione interviene solo in alcune fasi e solo su delega dell'OP. L'OP, che è membro del Comitato di Sorveglianza, non è presente per poter dare una risposta più precisa.

Hampe: i controlli a campione in loco sono stratificati per misura e vengono effettuati ad esempio per i corsi di formazione. Le domande a rimborso che possono essere verificate a tavolino sono, ovviamente, controllate tutte, per regolamento. Le spese sono quindi controllate tutte, in loco sono verificate le attività. I controlli riguardano una percentuale minima del 10% per misura. Di fatto, quindi, la percentuale si aggira intorno al 15 - 20%.

Campomenosi: nei fondi strutturali FSE e FESR il tasso di errore è calcolato fra il controllo amministrativo e il controllo in loco. Nel FEASR il tasso di errore è calcolato dalla domanda di pagamento presentata dal beneficiario al controllo in loco per cui rientrano nel tasso di errore non solo gli errori che potenzialmente fa la Regione (in quanto delegata da AGEA) nella fase di istruttoria della domanda di pagamento ma anche gli errori che fa l'agricoltore o il suo consulente nella fase di compilazione della domanda. Il tasso di errore è quindi esponenzialmente pericoloso.

Riguardo, infine, la compatibilità dei sistemi informativi regionali e nazionali, la Commissione pone giustamente l'accento sull'importanza di un sistema informativo regionale che debba interagire con tutte le banche dati nazionali. Nel caso della Liguria la questione si risolve in modo molto semplice in quanto non essendoci un sistema informativo regionale, non ci sono banche dati regionali da utilizzare all'interno delle procedure dello sviluppo rurale. Tutto gira su un sistema informativo nazionale (SIAN) messo a disposizione gratuitamente da AGEA che non sarà l'ottimo ma che funziona decentemente bene.

Jannone: la questione dell'interoperabilità tra sistemi informativi è risolta alla radice nel senso che, lavorando direttamente sul sistema informativo nazionale, non si ha bisogno di operare con sistemi diversi.

Punto 4) all'ordine del giorno **Varie ed eventuali**

Fontana: in chiusura, chiede se qualche membro intende presentare voci particolari da inserire tra le varie ed eventuali.

lele: la raccomandazione di prassi è quella di completare il programma 2007/2013 nel più breve tempo possibile per poter dar corso al nuovo programma. Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, il Ministero fornirà assistenza tecnica nell'attività di notifica delle misure. Il Ministero ha predisposto l'elenco di tutte le misure da sottoporre a notifica. L'elenco sarà, a breve, inviato alle AdG. Se ritenuto utile, le AdG potranno procedere al loro interno con gli aiuti in esenzione. Questo dà alle AdG non solo campo libero ma anche tempi più rapidi e certi per l'autorizzazione. Questo vale per quasi tutte le misure, sicuramente per le forestali e per la banda larga con basi giuridiche differenti. Tutto sarà incluso nello citato schema predisposto dal Ministero.

Quando ai primi di luglio, l'AdG avrà la riunione tecnica a Bruxelles con i servizi della Commissione si potrà negoziare un canale semplificato per le misure da notificare, facendo ciò che è stato fatto per altri Stati membri, cioè la comunicazione, almeno in questa fase, del solo numero dell'aiuto e non anche della decisione di autorizzazione che non arriverebbe mai in tempo per il 22 luglio. Forse nemmeno per l'esenzione arriverebbe per quella data, perché per l'esenzione occorrerebbe circa una ventina di giorni e anche cominciando adesso saremmo al limite.

Jannone: ringrazia il Ministero per l'attività svolta su questo tema, in effetti piuttosto complesso. Il supporto nazionale aiuta molto.

Fontana: riscontrata l'assenza di altri interventi sul punto varie ed eventuali, ringrazia i partecipanti di essere stati intervenuti, del lavoro svolto dagli uffici in preparazione del Comitato e per la documentazione sempre puntuale presentata e dichiara chiusa la seduta alle ore 12:40

ALLEGATO

In risposta alla nota di convocazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 della Regione Liguria, si fa presente che i Servizi della Commissione, con rammarico, non potranno prendere parte alla riunione in programma il 18 giugno 2014, a Genova.

Si desidera tuttavia portare all'attenzione dell'AdG e dei membri del CdS, le seguenti osservazioni preliminari riguardo ad alcuni punti dell'ordine del giorno”.

PUNTO 2. RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA - RAE 2013

I servizi della Commissione esprimono preoccupazione per il ritardo nell'avanzamento dell'Asse IV. Essi prendono tuttavia nota del fatto che tale ritardo è stato in parte causato dalla soppressione delle Comunità montane (dal 1° maggio 2011) come pure del fatto che il ritardo potrà essere in parte recuperato grazie alla creazione del nuovo Settore Ispettorato Agrario Regionale (SIAR) della Regione, incaricato di esercitare le funzioni amministrative relative alla gestione del PSR precedentemente svolte dalle Comunità montane.

Il rapporto sembrerebbe contenere gli elementi necessari perché possa essere considerato ammissibile dai Servizi della Commissione.

Per quanto riguarda il contenuto dello stesso, la Commissione si riserva di formulare ulteriori osservazioni, ove opportuno, a conclusione dell'analisi dettagliata del testo - in seguito a formale notifica del documento, a mezzo SFC2007 - nei limiti di tempo previsti dai regolamenti sullo sviluppo rurale in vigore.

PUNTO 3 B). ATTUAZIONE MISURA 3.2.1 - AZIONE C (ACCESSO ALLA BANDA LARGA)

Per quanto concerne la misura 3.2.1 C si invita l'AdG a fornire un aggiornamento su:

l'evoluzione del numero di abitanti (o la percentuale di abitanti della Regione) che potranno usufruire del servizio di banda larga e a quale velocità di trasmissione, anche alla luce degli obiettivi che dovranno essere raggiunti nelle zone rurali nel 2020 (al fine di verificare lo sforzo ancora da compiere per il prossimo periodo di programmazione;

le tempistiche per la piena realizzazione delle infrastrutture a banda larga previste nel PSR 2007/2013.

PUNTO 3 F). PIANO D'AZIONE PER IL CONTENIMENTO/RIDUZIONE DEL TASSO DI ERRORE

Si invita l'AdG a:

presentare le cause di errore rilevate a livello regionale;

esporre quali misure correttive sono state adottate o sono in procinto di essere adottate nell'ambito dei piani di azione, regionale e nazionale, per il contenimento e la riduzione del tasso di errore;

indicare in maniera precisa la tempistica prevista di realizzazione di ciascuna misura correttiva inserita o in via di inserimento nel piano regionale, in modo da permettere un monitoraggio sistematico e periodico dell'attuazione di tutte le azioni correttive adottate.

Si invita, inoltre, l'AdG a verificare l'eventuale pertinenza, rispetto alla situazione della Regione Liguria, delle cause di errore identificate nelle altre Regioni italiane e a condividere le buone pratiche. Ove pertinente, si invita la Regione ad aggiornare il piano di azione con le necessarie misure volte a ridurre e a prevenire gli errori per il futuro. Al riguardo, si invita l'AdG anche a considerare quanto indicato nella lettera Ref. Ares(2014)1508344 del 12/05/2014 (copia allegata) contenente le osservazioni della DG AGRI al secondo aggiornamento sull'attuazione del piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore nella politica di sviluppo rurale.

Infine, si invita l'AdG a fornire un aggiornamento sulla compatibilità tra banche dati e sistemi informativi, incluso fra sistemi regionali e sistemi nazionali. Si pone l'accento sull'importanza di un sistema informativo regionale efficace anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

In assenza di un rappresentante della Commissione al CdS, si chiede che le osservazioni sopra indicate siano riportate nel corso del Comitato di Sorveglianza ed integrate nel verbale della riunione, precisando se si è tenuto conto o meno delle osservazioni nella versione definitiva dei documenti oggetto di esame da parte del Comitato.

I servizi della Commissione si riservano di formulare eventuali osservazioni sulla base di un'analisi dettagliata del contenuto dei documenti relativi ai temi trattati al punto 3 dell'ordine del giorno della riunione nella loro versione definitiva, come previsto dalla regolamentazione in vigore, dopo la ricezione di tali documenti su SFC2007.